



## CONSORZIO TURISTICO DEI LAGHI

Questo documento, come una sorta di Catalogo di escursioni, descrive in dettaglio tutte i servizi offerti dal nostro territorio, divisi in macro categorie:  
Natura, Storia e Tradizioni.

### **NATURA**

#### **GITE IN BATTELO SUL LAGO FLUMENDOSA**

Il battello, in stile Mississippi, con ruote a pala a poppa, ospita 172 passeggeri e ha un ponte superiore dal quale ammirare il paesaggio lagunare.

Il lago si presenta agli occhi dei visitatori come una pietra luccicante: le acque brillano e sembrano incastonate tra le montagne della Sardegna.

Le zone d'ombra create dalle montagne e le rocce che affiorano dalla superficie fanno il resto nella composizione di uno spettacolo che vale la pena di ammirare.

Durante la visita potrebbe capitare di vedere i pescatori appostarsi sulle sponde lagunari, oppure le mandrie abbeverarsi.



## SITI E PERCORSI NATURALISTICI

### **Grotte Is Janas a Sadali**

Le "grotte di Is Janas" presentano peculiarità uniche nel loro genere. Le grotte si aprono con un ingresso di forma rettangolare, immerso in una rigogliosa foresta di lecci e rappresentano una delle cavità naturali più grandi e più belle della Sardegna .

Le grotte sono facilmente agibili e secondo l'antica leggenda sono state abitate da tre janas (le fate). La leggenda narra che le 3 donne siano state pietrificate da Dio per aver ucciso un frate.

Le pareti della grotta sono ricoperte da colate e drappaggi marmorei e dal soffitto sembra che sul visitatore incomba una tempesta di stalattiti bianche.

All'interno della grotta è possibile distinguere diverse stanze: dal "Vestibolo" a "S'omu de is Janas", così chiamata per la presenza nella parte centrale di tre grosse e alte stalagmiti che sarebbero le tre fate pietrificate dalla leggenda, fino ad arrivare al "ponte", una zona della grotte dove è presente un'originale lama rocciosa che costringe i visitatori a piegarsi per raggiungere un ambiente con alcuni suggestivi anfratti, e per concludere nella "sala del guano", così chiamata per la presenza di una colonia di pipistrelli.

La grotta de Is Janas riveste anche un'enorme importanza scientifica per la fauna cavernicola che la abita. Decine di specie animali vivono nella grotta o l'hanno abitata in tempi più o meno recenti.



*Nella foto: Grotte Is Janas*

## **“Su Stampu de su Turnu” ed il mulino ad acqua- Sadali**

“Su Stampu de su Turnu” è un singolare inghiottitoio, originato dal rio e Spinedda, le cui acque fuoriescono a cascata da un buco della roccia, cadendo al centro di un incantevole laghetto per riprendere poi il suo corso in una selvaggia e boscosa gola. Splendido monumento naturale, facilmente raggiungibile dalle grotte Is Janas, “Su stampu de su Turnu” offre una suggestiva e piacevole passeggiata in mezzo a boschi rigogliosi.

Il mulino, un tempo azionato dalla cascata di “Su Stampu e su Turnu”, secondo fonti storiche doveva essere il primo mezzo meccanico costruito a Sadali per sfruttare la forza motrice delle acque del centro abitato.

## **Il parco archeologico-ambientale Su Motti a Orroli**

La visita guidata al Parco Su Motti, unisce la scoperta della storia all'osservazione della natura. Durante la visita guidata all'interno del parco, nei vari sentieri, si potranno osservare le numerose testimonianze storico archeologiche (domus de Janas, Nuraghe, tombe neolitiche) e anche interessanti presenze del mondo vegetale e animale. E' infatti possibile percorrere un vero e proprio percorso botanico, alla scoperta della flora del territorio.

## **Ecomuseo Sadali e Seulo**

L'escursione dura circa 2 ore, ci porterà alla scoperta della flora, fauna, storia e tradizioni. Nel percorso visiteremo su Stampu de su turnu, incontreremo i resti dei forni per la produzione della calce e le piazzuole dei carbonai.

Infine visiteremo gli ovili dei pastori che ci mostreranno la lavorazione del formaggio.

# **STORIA**

## **SITI ARCHEOLOGICI**

### **La zona archeologica di S.Vittoria a Serri.**

Il complesso nuragico, che risale alla fine del II millennio A. C., si estende per 4 ettari e si trova a circa 4 km dal centro abitato di Serri. E' interessante da visitare per far conoscere ai ragazzi lo scandirsi della vita quotidiana delle antiche comunità nuragiche. La zona è infatti organizzata in diversi settori tra cui il sacro rappresentato dalla capanna del sacerdote, dal tempio e dal pozzo sacro; e il civile rappresentato dalle zone destinate alle feste e alle riunioni e dalla capanna del capo.



*Nella foto: Complesso Archeologico Santa Vittoria a Serri*

### **Il Nuraghe Is Paras di Isili**

Il nuraghe is Paras è giustamente famoso per la bellissima volta a tholos della torre centrale, che coi suoi 11,80 m è la più alta della Sardegna.

In origine il nuraghe era costituito dalla sola torre centrale, che fu costruita tra il XV e il XIV secolo a.C., utilizzando blocchi di calcare bianco locale. La torre era formata da due piani sovrapposti, dei quali oggi si conserva solo quello inferiore.

Entrati nella torre, si accede tramite un corridoio monumentale alla camera centrale, con la sua maestosa tholos. A 5 m d'altezza, sulla parete destra si trova l'ingresso del vano scala che conduceva al secondo piano e che in origine poteva essere raggiunto con una scala lignea, ed è molto probabile che a questa stessa altezza un soppalco di legno dividesse il primo piano in due ambienti.

### **Il nuraghe Arrubiu di Orroli**

Licheni rossi ricoprono i grandi massi del nuraghe e gli danno il caratteristico colore: *Nuraghe Arrubiu* significa Nuraghe Rosso.

Il Gigante rosso è un grandioso nuraghe complesso, l'unico pentalobato (con 5 torri laterali) in Sardegna. Ricopre un'area di 5000 mq e rappresenta la struttura megalitica più grande della Sardegna preistorica. Il monumento risale al XIV secolo A. C. e raggiunge quasi i 30 metri di altezza. E' costituito da una torre centrale e da cinque laterali collegate tra loro da una cortina muraria.

*Nella Foto: Nuraghe Arrubiu- Orroli*



### **Domus De Janas di Orroli**

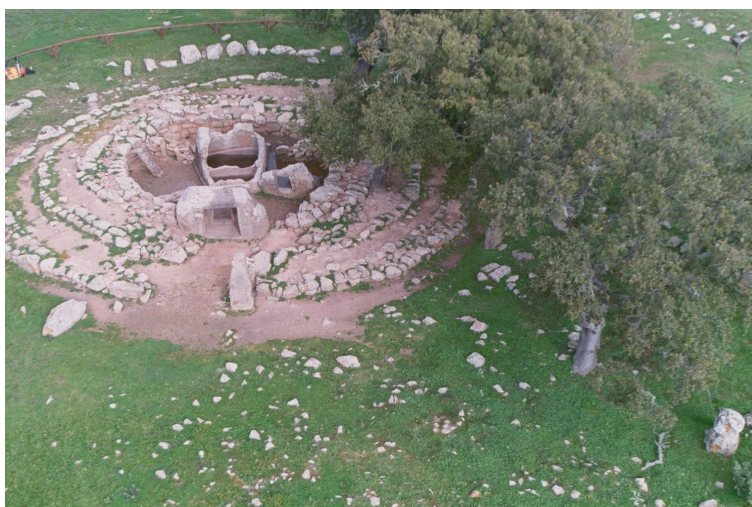
Chiamate anche "Case delle Fate" le Domus, risalenti attorno al 3500-1800 A.C., rappresentano forme più evolute delle tombe neolitiche. Ricavate all'interno di maestosi massi di basalto o su pareti rocciose, con particolari tecniche a fuoco, le Domus de Janas si presentano con una o più "Celle" servite da anticamera, letti mortuari, nicchie, ecc.

### **Pranu Mutteddu a Goni**

E' una delle più suggestive e importanti aree funerarie della Sardegna preistorica.

Il Parco archeologico sorge su una vasta area caratterizzata da un'alta concentrazione di menhir, la maggiore della Sardegna, e da una serie di sepolture megalitiche del tipo a circolo. I menhir sono in tutto circa sessanta, il maggiore raggruppamento della Sardegna. Distribuiti variamente, in coppia, in allineamenti, in piccoli gruppi, talora sulle stesse architetture tombali, sono realizzati con l'arenaria locale.

*Nella foto: Pranu Mutteddu, Goni*



## MUSEI

### **Omu Axiu a Orroli**

E' una casa padronale appartenente alla famiglia Vargiu sin dal 1500. Conosciuta nella località come OMU AXIU (letteralmente casa Vargiu nel dialetto locale) è attualmente adibita a museo etnografico e del ricamo. La caratteristica che conferisce un valore aggiunto a Omu Axiu è che è un vero e proprio museo vivente. Nella casa è infatti possibile vedere donne in costume che preparano con le loro abili mani tutti i prodotti consumati dagli ospiti del ristorante interno.

I vari ambienti permettono di rivivere i gesti e gli antichi mestieri, sentire i profumi e i sapori delle pietanze tipiche della società contadina di una volta.

Vi faremo visitare inoltre i locali adibiti a deposito degli attrezzi agricoli, le stanze con i forni per il pane, e la dispensa nella quale vengono ancora conservati salumi, formaggi e conserve artigianali. Il piano superiore della casa è adibito a museo del ricamo: nelle stanze da letto sono raccolti abiti, corredi e oggettistica appartenenti alla famiglia.



### **Il Museo del Rame e del Tessuto di Isili.**

Unico Museo del Rame in Sardegna, racconta due importanti tradizioni locali:

la lavorazione del rame e la tessitura. Un viaggio che dal misterioso mondo dei ramai e del loro gergo segreto ci porta a quello delle tessitrici che, fondendo tradizione e modernità, hanno realizzato splendidi arazzi col sapiente intreccio di fili d'oro, d'argento e rame, rafia lino e spaghi, colorati a mano con erbe ed essenze antiche. I suoni e le voci di sottofondo creano una magica atmosfera che evoca la suggestione degli antichi rumori per le vie del paese dove i lavori degli artigiani fervono e la loro arte prende vita.

## **La Casa del Nuraghe Arrubiu**

Il museo, ubicato all'interno di una vecchia casa padronale, è una vera e propria Scuola di Archeologia. Si tratta di un percorso didattico illustrato con un linguaggio semplice che ci permetterà di comprendere come si viveva nel Nuraghe Arrubiu. Attraverso la visione e descrizione degli utensili, vengono riprodotte scene di vita quotidiana: la caccia, la vegetazione, il cibo, l'allevamento e la produzione dei manufatti ceramici e bronzei.

## **LE CHIESE**

### **La parrocchiale di San Valentino a Sadali**

Nei pressi della cascata de "Su Stampu de su Turnu" sorge la chiesa parrocchiale dedicata a San Valentino, il patrono del paese, ricostruita nel Trecento, ma con origini più antiche risalenti al periodo tardo-bizantino. Particolare caratterizzante è il pavimento, ove si trova l'Altare, che per mezzo di alcuni meccanismi, scende a scomparsa sotto la pavimentazione restante, consentendo l'accesso ad una fornace romana in ottimo stato di conservazione.

### **Parrocchia S. Michele Arcangelo a Nurri**

È un'imponente struttura con pianta a croce greca, con l'interno riccamente decorato ed affrescato e un cupolone a chiudere il corpo centrale. Eretta in stile gotico-aragonese tra il XV ed il XVI secolo, fu radicalmente ricostruita nel 1700 ad opera dell'architetto spagnolo Maccin. Il campanile, ubicato nel sagrato della chiesa, ma non addossato ad essa, non rientrò nell'intervento. Si tratta di una possente torre a canna quadrata edificata in pietra locale seguendo gli stilemi costruttivi del campanile della chiesa di S. Giacomo a Cagliari. Spiccano il portale d'accesso alla torre, riccamente decorato e le monofore a sesto acuto che si innalzano verso la cella campanaria.

### **Santa Rosa da Viterbo a Nurri**

Realizzata intorno al 1600 in cantonetti di trachite locale secondo gli schemi tipici dell'architettura rurale religiosa sarda, la chiesa di S. Rosa da Viterbo, invocata dai nurresi come propria protettrice, è stata anticamente conosciuta come chiesa di S. Francesco, in quanto sorge accanto all'edificio conventuale dove fino al 1885 vivevano i frati cappuccini. Si presenta con un prospetto frontale semplice e lineare, in cui spiccano tre elementi: il portale sormontato dal timpano a tutto sesto, il piccolo rosone, il frontone su cui è piantata una croce in ferro battuto che ha sostituito l'originale in pietra. Un piccolo campanile a vela monoluce è posizionato nella parte

superiore dell'abside e da sul cortile esterno del convento. L'interno è realizzato con la stessa essenzialità strutturale che denota l'esterno. Fra gli arredi sacri, oltre l'altare maggiore, spicca l'altare della prima cappella, caratterizzato da colonne lignee e intaglio policromo di raffinata esecuzione.

### **Santa Maria Maddalena a Nurri**

Meglio conosciuta come chiesa di Santa Mariedda, a cui, anticamente, era attiguo il cimitero, a causa delle pessime condizioni, è stata restaurata completamente pochi anni fa. Nulla si sa intorno alla data della sua edificazione, sebbene la sua impostazione architettonica, richiamando il genere rinascimentale vernacolare, la fa collocare intorno al XVII secolo. Centralmente si apre il portale con arco a tutto sesto e ai suoi lati, un pò più in alto, due monofore anch'esse con arco a tutto sesto. Un campaniletto a vela a due luci ingentilisce la parte superiore del frontale. Una bella croce in pietra è piantata sopra il campanile ed affiancata da piccoli monoliti cuspidati poggianti su basamenti.



## **LE TRADIZIONI- I LABORATORI**

### **Il Laboratorio della pasta**

All'interno della Casa "Omu Axiu", dopo la visita al museo etnografico, i ragazzi potranno sperimentare la preparazione della pasta tipica sarda. Coinvolgendo attivamente i partecipanti, illustreremo le varie fasi di produzione dei formati tipici dei Malloreddus, la fregola, is lorighittas, imparando dalla tradizione e utilizzando gli antichi strumenti.

### **Il Laboratorio di Tessitura**

Il museo del rame e del tessuto di Isili ha predisposto un laboratorio in cui i ragazzi potranno sperimentare la tessitura grazie a telai costruiti appositamente: realizzeranno un lavoro con telaio che poi potranno portare a casa per ricordo. La durata del laboratorio è di almeno 2 ore.

